



don Luigi Guanella sui passi di

Sui passi di don Luigi Guanella



Un cammino tra i monti e le valli delle province di Sondrio e di Como ricalcando, a piedi, le orme di don Luigi Guanella, montanaro e camminatore instancabile, canonizzato da papa Benedetto XVI il 23 ottobre 2011. Un percorso pedonale che congiunge Campodolcino a Como, snodandosi lungo antiche vie di comunicazione (Via Spluga, Via Bregaglia, Via Francisca, Via Regina) e passando per i luoghi più importanti legati alla vita del santo. Ne scandiscono le tappe edifici religiosi, realtà educative e assistenziali, musei e aree espositive che ci parlano ancora di lui. A tutti coloro che si vorranno mettere "sui passi di don Luigi Guanella", affascinati dal suo carisma di amore verso Dio e verso gli uomini, soprattutto quelli più in difficoltà, auguriamo un buon cammino!

IN THE FOOTSTEPS OF DON LUIGI GUANELLA

A walk through the hills and valleys of the Northern Italian provinces of Sondrio and Como, treading in the footsteps of Father Luigi Guanella, mountaineer and consummate hiker, canonised by Pope Benedict XVI on the 23rd October, 2011. The actual walking route links the town of Campodolcino to Como and winds its way over ancient walking thoroughfares (Via Spluga, Via Bregaglia, Via Francisca, Via Regina) and through the most significant sites connected with the life of Father Guanella. The various stops along the way are land-marked by religious buildings, educational and public service centres as well as expo areas that are all reminiscent of his life and works. To all those of you fascinated by Father Guanella's charisma of deep love for God and for all mankind, particularly the most unfortunate, and also willing to embark on "In the footsteps of Father Luigi Guanella", go our very best wishes for an enlightening walk!

AUF DEN SPUREN VON DON LUIGI GUANELLA

Zwischen den Bergen und Tälern der Provinzen Como und Sondrio folgt ein Weg den Spuren Don Luigi Guanellas, der ein Bergliebhaber und unermüdlicher Wanderer war. Am 23. Oktober 2011 wurde er von Papst Benedikt XVI. kanonisiert. Ein Wanderweg, der von Campodolcino bis Como führt, auf historischen Saumpfadern – Via Spluga, Via Bregaglia, Via Francisca und Via Regina – durch die wichtigsten Orte in Verbindung mit dem Leben Don Guanellas, Religiöse Gebäude, Bildungs- und Betreuungseinrichtungen, Museen und Ausstellungsbereiche entlang des Weges vermitteln einen Einblick in sein Lebenswerk. All denen, die sich „auf die Spuren Don Luigi Guanellas“ begeben und von seiner charismatischen Liebe zu Gott und den Menschen, insbesondere allen Hilfsbedürftigen, fasziniert sind, wünschen wir eine schöne Wanderung!

IL GIARDINO DEL MERLO

Il "Giardino del Merlo" fu ideato e realizzato tra il 1858 e il 1883 dal nobile Giovanni Manzi, in una posizione altamente panoramica sul Sasso di Musso, tra le rovine del complesso fortificato di Giangiacomo de' Medici, detto il Medeghino (secolo XVI). Don Guanella, amico di Giovanni Manzi, scrisse le Memorie passate e presenti intorno alla Rocca di Musso. Impressioni del visitatore, pubblicate per la prima volta a puntate sul giornale comasco L'Ordine nel 1884, sottolineando l'importanza di visitare questo luogo «in veste di viandanti [...] per approfondire il meglio dell'arte cristiana e della natura creata da Dio». «Da questa prospettiva l'occhio corre spontaneo a quelle vedute di zolle e di boschetti, di viali, di ponti, di zampilli. Case, caverne, gallerie formano un complesso così raro di bellezza del lavoro, della natura e dell'arte, che il visitatore se ne sta a modo di attonito. E quando lo sguardo vuol riposare, qui è l'orizzonte di un cielo limpidissimo che copre monte e valli, piani e acque in quantità» (L. Guanella, Memorie passate e presenti intorno alla Rocca di Musso. Impressioni del visitatore, 1884, 1913). Mostrando una conoscenza botanica molto approfondita, don Guanella ne descrive le varie parti con le diverse piante presenti, per trarre da ognuna, e dal paesaggio circostante, un significato simbolico, un insegnamento morale. Sono pagine intrise di stupore e poesia: don Guanella sapeva vedere nella bellezza della natura la grandezza e la bontà di Dio.

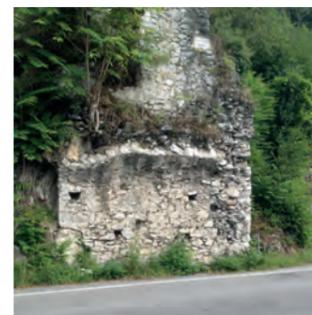
• The "Giardino del Merlo" ("Blackbird Garden") was built between 1858 and 1883 by the nobleman Giovanni Manzi on a beautiful panoramic location called Sasso di Musso, amidst the ruins of a former fortress belonging to Giangiacomo de' Medici, nicknamed Medeghino (XVI century). Father Guanella, friend of Mr Giovanni Manzi, wrote a booklet, *Memorie passate e presenti intorno alla Rocca di Musso. Impressioni del visitatore (Past and present Memories regarding the Musso Fortress. Visitor's impressions)*. The *Memorie* were published as a serialized story in the Como newspaper *L'Ordine* in 1884, inviting people to visit this place «Like wayfarers [...] willing to know the best of Christian art and nature created by God». «From this point of view, the eye naturally takes in grassy grounds, woods, paths, bridges, springs. Houses, caves, tunnels form something so beautifully done by work of nature and human art that the visitor remains amazed. When the eyes long for rest, they will contemplate the horizons of the clearest skies over mountains and valleys, meadows and water in abundance» (L. Guanella, *Past and present Memories regarding the Musso Fortress. Visitor's impressions*, 1884, 1913). Father Guanella, knowledgeable in botany, describes different sections of the garden and the variety of trees. From each one of them and from the surrounding panorama, he draws a meaning and an ethical lesson. These pages are loaded with wonder and poetry. Father Guanella recognized the greatness and goodness of God in the beauty of nature.

• Der "Giardino del Merlo" ("Amselgarten") wurde zwischen 1858 und 1883 von dem Adligen Giovanni Manzi in herrlicher Panoramalage auf dem Felsen von Musso zwischen den Ruinen der Festung von Giangiacomo de' Medici – auch Medeghino genannt – aus dem 16. Jh. angelegt. Don Guanella, der mit Giovanni Manzi befreundet war, schrieb die *Memorie passate e presenti intorno alla Rocca di Musso. Impressioni del visitatore (Vergangene und gegenwärtige Erinnerungen um die Festung von*

Musso. Eindrücke des Besuchers), die 1884 erstmals in der Comer Zeitung *L'Ordine* veröffentlicht wurden und die Empfehlung enthielten, diesen Ort „als Wanderer zu besichtigen [...] um das Höchste der christlichen Kunst und der von Gott erschaffenen Natur besser kennenzulernen“. „Aus dieser Perspektive eilt das Auge spontan über Äcker und Wälder, Alleen, Brücken und Wasserspiele. Häuser, Höhlen, Tunnels verbinden sich zu einer so seltenen Schönheit, die Arbeit, Natur und Kunst erschaffen haben, dass der Besucher bewundernd verweilt. Und wenn der Blick müde wird, kann er sich in dem klaren Himmel ausruhen, der sich am Horizont über die Berge und Täler, Ebenen und Wasserspiegel erstreckt“. (L. Guanella, *Vergangene und gegenwärtige Erinnerungen um die Festung von Musso. Eindrücke des Besuchers*, 1884, 1913). In seinen Beschreibungen des Parks zeigt Don Guanella fundierte botanische Kenntnisse und erkennt in jeder Pflanze und der umliegenden Landschaft eine symbolische Bedeutung, eine moralische Lehre. Seine Erinnerungen enthalten Passagen voller Erstaunen und Poesie: Don Guanella hatte die Gabe, in der Schönheit der Natur die Größe und Güte Gottes zu sehen.

0 PORTO

UNA GIORNATA DI SCUOLA MORALE AL GIARDINO DEL MERLO



«Siamo alla riva del lago, e in questo luogo dell'antico porto di Giangiacomo De' Medici. Le acque del Massimo Lario si affondavano un giorno entro qui, e dove oggi è questa arena ivi galleggiavano un dì le navi maggiori del capitano [...]. Sopra il porto erano in tempi remoti gli edifici dei corpi di guardia, ed ora è questa selva romantica percorsa da bellissimi viali con magnifiche cave di tufo, con caverne ammirabili di stalattiti, quasi una memoria della severità che fu in passato e della soavità che vi è ritornata in presente».

• Purtroppo oggi la fisionomia di quest'area è stata completamente alterata: sono rimasti solo una parte del grande bastione mediceo sulla Strada Regina e alcuni resti delle mura che delimitavano il porto.
• Unfortunately nowadays this area has been completely changed and you can see only a part of the Medicean bastion on Strada Regina together with some ruins of the wall which surrounded the harbour.
• Heutzutage ist der Aspekt dieses Geländes leider völlig verändert: geblieben sind nur ein Teil der grossen Festung "de' Medici" an der Hauptstrasse "Strada Regina" und einige Reste der Hafenanlage.

I VALLE DEL FIGHETTO

SALUTO AL MATTINO NEL GIARDINO PRIVATO DI VALLE DEL FIGHETTO



«Lo storpiatello che mette fuori da un seno di rupe dice: "Io sono il fico e col diminutivo del mio nome chiamo Fighetto il giardino che tu vieni visitando" [...] da mezzogiorno ti pone innanzi una prospettiva principesca che ti fa passeggiare a piacere sulle acque od a riviera ovvero all'aura salubre delle Alpi».

• Questa parte del giardino si è ancora in parte conservata.
• This part of the garden is still partly conserved.
• Dieser Teil des Gartens ist zum Teil noch erhalten.
• You can't identify this side because the most important Scalini's marble cave has been opened in this area. At the main entrance even a silos, which now makes part of the guestroom building, had been built.
• Dieser Teil ist heute nicht wiederzuerkennen: hier befand sich der wichtigste Steinbruch, in welchem die Firma Scalini Marmor abbaute. Im Haupteingangsbereich war auch ein Silo gebaut worden, das heute zum Teil in das Gästehaus integriert worden ist.

II GIARDINO DEL MARRONAIO SOLITUDINE AL GIARDINO DEL MARRONAIO



«Ecco la solitudine! O cara solitudine! Qui viali coperti, boschi fitti, vedute amene e vedute orride, vedute piacevoli e vedute paurose, scotte e nascondigli, qui prati e giardini, qui scogli, valli e ponti. Il contemplativo nella sua solitudine è [...] in discorso continuo coll'Autore della natura [...]. Sono qui boschetti di roveri e le selve di castano selvatico attraverso alle quali tu segui il corso di una ripidissima valle, finché fermi l'occhio lontano lontano laggiù al ponte di Vallorba ed alle acque cilestrine del lago che si insinuano entro un vasto cavo di monte.

La solitudine fortifica l'uomo ai buoni propositi, come la quercia i suoi rami a resistere alle intemperie delle stagioni. La solitudine dispone l'uomo agli utili uffici nella società, come il castano agli utili servizi nell'arte.
Non è dubbio: la solitudine lavora in cuore del contemplativo la virtù, che poi lo eleva ad un trono di virtù»
• Questa parte del giardino si è ancora in parte conservata.
• This part of the garden is still partly conserved.
• Dieser Teil des Gartens ist zum Teil noch erhalten.

III GIARDINO BELLISSIMO

UN TRONO DI VIRTÙ NEL GIARDINO BELLISSIMO



«Siamo nel giardino bellissimo. Vi si ascende per gradinate, e per vialetti tortuosi difesi da sbarre in ferro, da ripari in cespuglio, sopra un dorso ripidissimo del monte. Qui è un vialetto piano che conduce ad una spianata che fuori si protende sul nudo ceppo; e lo ricopre un ciglione di massa a guisa di baldacchino. Insomma qui è un trono della solitudine. Dal fianco destro ti ripara il dorso di uno scoglio che s'alza a picco, sotto è una voragine deliziosa di rupi, di scogli, di abissi, che terminano nel lago senza fondo. È un trono nel giardino bellissimo della vita».

• Questa parte del giardino si è ancora in parte conservata.
• This part of the garden is still partly conserved.
• Dieser Teil des Gartens ist zum Teil noch erhalten.

IV GIARDINO DI S. EUFEMIA UNA PALMA DI TRIONFO NEL GIARDINO DI SANTA EUFEMIA



«Questo giardino è in alto a corona di tutte le zolle variopinte del Merlo. [...] Santa Eufemia vergine e martire ha il suo tempio su quel vertice di scoglio, e chiama intorno a domandarle grazie i popoli della riviera e nel suo linguaggio di fatto grida: la virtù vive eterna, essa regna e governa».

• Il fascino di quella chiesetta posta sopra la rupe di Musso è rimasto intatto, luogo di care memorie e di immutata devozione.
• The charm of that little church over Musso's cliff has remained intact, place of dear memories and unchanged devotion.
• Der Charme dieser kleinen Kirche, die sich auf einem Felsen oberhalb von Musso befindet, ist erhalten geblieben. Ein Ort der lieben Erinnerungen und immerwährender Gottesgläubigkeit.

V VIALI DELL'IMPOSSIBILE UN PICCOLO MONDO PER I VIALI DELL'IMPOSSIBILE

«Si dice dello Impossibile, ma si potrebbe semplicemente chiamare dello Industrioso. L'uomo non è vero che può quello che vuole? In questo luogo è una veduta stupenda. La natura e l'arte vi hanno dipinto quasi una prospettiva attraverso il mondo. La rocca di Musso in questo punto si trova come a forma di cono. [...] Dal fianco sinistro di chi discende il viale dello Impossibile, ti accompagna all'ingresso d'una galleria, e mette poi quasi per incanto in un mondo nuovo, il versante del giardino che guarda a Dongo. Questo versante, mesto e solitario, nel tempo invernale non riceve quasi raggio di sole, e ne ha scarso pure nelle altre stagioni. [...] Altro suolo ed altro cielo si mostra nelle regioni dei mezzodì. Qui un meriggio prolungato che feconda e rischiarata. Sono a fianco del viale,

SOSTENGONO IL PROGETTO

 SERVI DELLA CARITÀ	 PROVINCIA DI COMO SETTORE CULTURA	 COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
 FIGLIE DI S. MARIA DELLA PROVVIDENZA	 COMUNE DI DONGO	 COMUNE DI MUSSO

www.makko.it

PER INFORMAZIONI E VISITE FOR FURTHER INFORMATION AND TOURS FÜR INFORMATIONEN UND BESUCHE DES GARTENS

Associazione "Giardino del Merlo" ONLUS
tel. +39 0344.81158

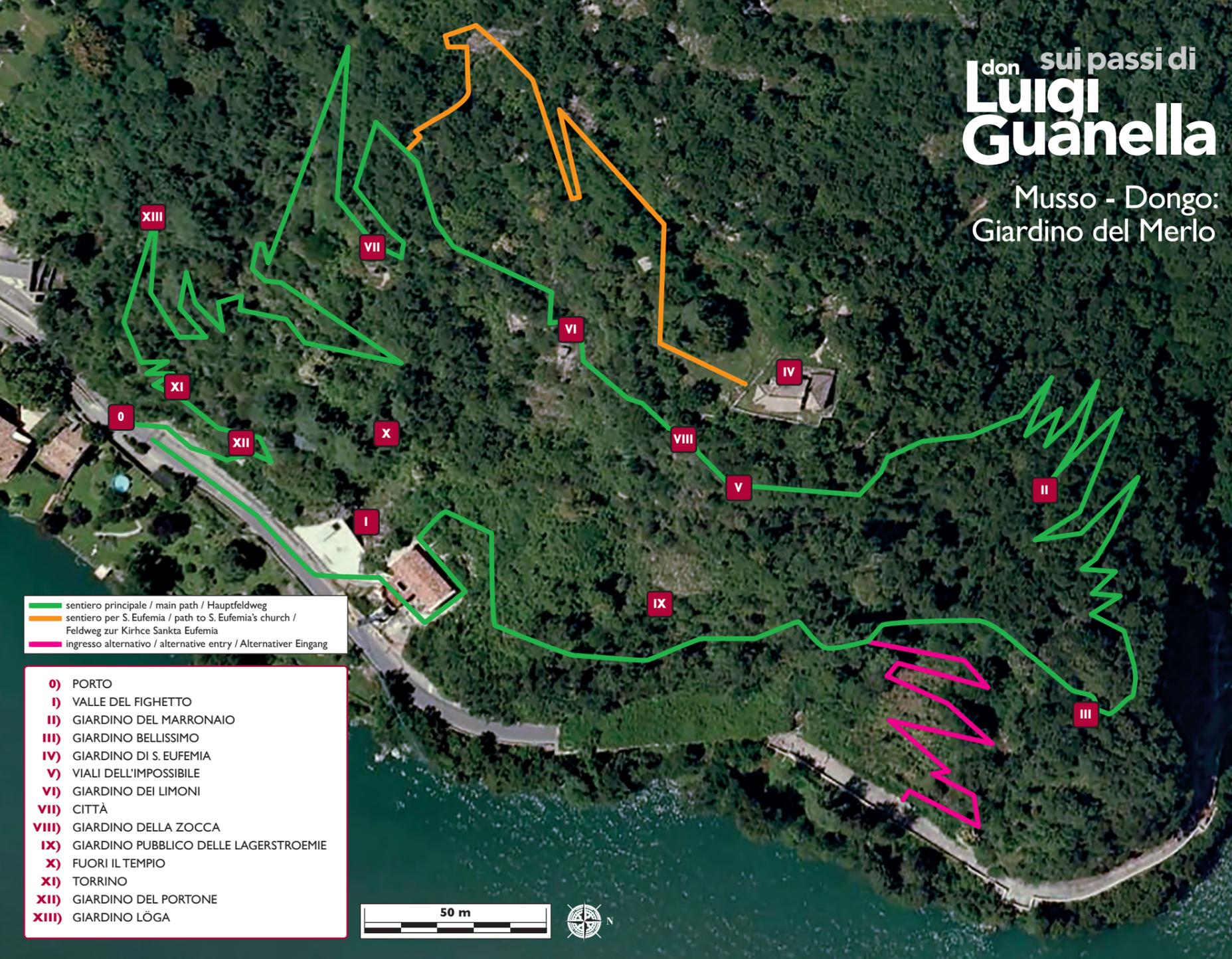
Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
via Regina Levante 2, Gravedona ed Uniti
tel. +39 0344.85218
info@cmvallarioceresio.it

Comune di Dongo
Piazza Paracchini 6, Dongo
tel. +39 0344.81150
info@comune.dongo.co.it

Comune di Musso
Piazza della Vittoria 1, Musso
tel. +39 0344.81154
segreteria@comune.musso.co.it

don sui passi di Luigi Guanella

Musso - Dongo: Giardino del Merlo



— sentiero principale / main path / Hauptfeldweg
— sentiero per S. Eufemia / path to S. Eufemia's church / Feldweg zur Kirche Sankta Eufemia
— ingresso alternativo / alternative entry / Alternativer Eingang

- 0) PORTO
- I) VALLE DEL FIGHETTO
- II) GIARDINO DEL MARRONAIO
- III) GIARDINO BELLISSIMO
- IV) GIARDINO DI S. EUFEMIA
- V) VIALI DELL'IMPOSSIBILE
- VI) GIARDINO DEI LIMONI
- VII) CITTÀ
- VIII) GIARDINO DELLA ZOCCA
- IX) GIARDINO PUBBLICO DELLE LAGERSTROEMIE
- X) FUORI IL TEMPIO
- XI) TORRINO
- XII) GIARDINO DEL PORTONE
- XIII) GIARDINO LÖGA



scavato nella rupe, zolle di fiori, rupi e caverne ornate di vasi, spianate e sedili riposo, finché si è presso ad un ponte svelto, altissimo, formato con tre arcate, ornato di eleganti parapetti.



[...] In mezzo al ponte è una veduta stupenda. Da tramontana la rupe bianchiccia che par versi acque spumeggianti [...]. Oltre

il ponte è una spianata ricchissima, detta piazzone, che poi mette a palagi magnifici, nei quali tu non sai se più ammirare il buon ghiribizzo dell'arte o la bellezza della natura».

• In questa parte del giardino, sebbene parecchio alterata, si possono ancora facilmente riconoscere i luoghi descritti da don Guanella.

• In this part of the garden, even though altered, the places described by Father Guanella are still easily recognizable.

• Trotz einiger Veränderungen kann man in diesem Teil des Gartens noch gut die von Don Guanella beschriebenen Orte erkennen.

VI GIARDINO DEI LIMONI UN PULPITO AL GIARDINO DEI LIMONI

«Meraviglia ed orrore! Sotto a' tuoi occhi è un tremendo vuoto; il fiato ti si misura, misuri un'altezza a perpendicolo non mai

esperimentata. Ritiri il passo sbigottito, ma poi la vista dei giardini sottoposti, che sono come un eden terrestre, come il tempio magnifico della natura, il trattiene».



• In questa parte del giardino, sebbene pesantemente modificata, si possono ancora condividere le emozioni di don Guanella.

• In this part of the garden, even if heavily modified, Father Guanella's emotions can be still shared.

• Trotz einschneidender Veränderungen kann man in diesem Teil des Gartens noch an den Emotionen von Don Guanella teilhaben.

VII CITTÀ ALLA CITTÀ



«Entra. Questo muro rustico ti apre un ingresso incantevole. Oltre son gallerie, e poi alberghi, e palagi reali, e d'accanto le abitazioni pulite del povero. Insomma, ecco le sale. Fissati in quegli specchi, guarda a

• Dieses "Haus" ist gut erhalten, wenn auch nicht so wie von Don Guanella beschrieben, und ist auch heute noch ein zauberhafter Ort, nicht von dieser Welt.

VIII GIARDINO DELLA ZOCCA AL PREMIO DELLA VIRTÙ NEL GIARDINO DELLA ZOCCA

«L'ingresso è affatto consolante».

• Questa parte del giardino, particolarmente scoscesa, è attualmente inaccessibile.

• This part of the garden, particularly steep, at present is inaccessible.

• Dieser sehr schroffe Teil des Gartens ist momentan nicht zugänglich.

IX GIARDINO PUBBLICO DELLE LAGERSTROEMIE UN TEMPIO MAGNIFICO NEL GIARDINO PUBBLICO DELLE LAGERSTROEMIE

«Magnifico tempio! Le muraglie costituiscono, e sono un monte di marmo; si elevano a picco con ornati di natura e di arte a gigantesca altezza. La volta è il cielo medesimo, che in un bellissimo arco azzurro misurasi altissimo con l'occhio. [...] Ammirabile il tempio della natura!».



• Qui è si può vedere la cava più grande del giardino, condividendo ancora comunque il senso di vertigine di don Guanella, anche se della vegetazione originaria non vi è rimasta traccia.

• Here you can see the biggest cave of the garden, still sharing Father Guanella's vertigo sense, even though there is no trace of the original vegetation.

• Hier kann man den grössten Steinbruch des Gartens sehen und das von Don Guanella beschriebene Schwindelgefühl nachvollziehen, auch wenn von der ursprünglichen Vegetation nichts übriggeblieben ist.

X FUORI IL TEMPIO FUORI IL TEMPIO

«In uscire dal tempio delle Lagerstroemie ci facciamo per altri sentieri meno sontuosi, fra scogli meno ricoperti. Incontriamo camere di riposo ma meno abbigliate, e in giro grotticelle, sassi e valloncelli».

• Questa parte di giardino si trovava sul percorso utilizzato dalla Società Scalini per trasportare i blocchi di marmo dalla cava alla Strada Regina, ed è perciò stata completamente stravolta.

• This part of the garden was on the road used by Scalini's Society to transport marble blocks from the cave to Strada Regina, and therefore it has been completely upset.

• Dieser Teil des Gartens ist Teil des Weges, den die Firma Scalini benutzte, um die Marmorblöcke vom Steinbruch zur Hauptstrasse "Strada Regina" zu transportieren, und aus diesem Grund völlig zerstört.

XI TORRINO AL TORRINO IL VOLERE È POTERE



«La vita delle zolle odorose in questo luogo è tratta a forza di buon volere dalle viscere del monte. Ivi fu aperta una galleria profonda, e forzate furono le stille d'acqua a congiungersi e uscire a formare un rioletto che mormorando ne esce, e scende dimesso in cascatelle liete per ricomparire rigoglioso in uno zampillo ricco».

• La galleria, in parte ora distrutta a causa dell'allargamento della Strada Regina, era verosimilmente un passaggio nascosto per il porto mediceo.

• The gallery, now partly destroyed because of the enlargement of Strada Regina, was likely a hidden passage to the Medicean harbour.

• Der Tunnel, heute teilweise zerstört aufgrund des Ausbaus der "Strada Regina", war wahrscheinlich ein geheimer Weg zum Hafen de' Medici.

XII GIARDINO DEL PORTONE PROVA DI FATTO NEL GIARDINO DEL PORTONE



«Questa parte di scoglio è certamente in natura poverissima, ma l'arte industriosa l'ha resa oltremodo ricca. In questo giardino i rigagnoli, le cascatelle, gli zampilli, le irrigazioni naturali e gli inaffiamenti artificiali ne fanno un luogo di delizia amena. E nel mezzo di un suolo arido e riarso, ma dissestato crescono con rapidità rara le piante più peregrine».

• Questa parte del giardino è stata parzialmente distrutta per creare un deposito di carbone utilizzato nella fornace della ditta Scalini.

• L'ingresso, che era il principale anche per accedere al giardino del Merlo, era dalla Strada Regina: sono ancora visibili un gradino e un cardine infisso nei resti del bastione mediceo.

• This part of the garden has been partially destroyed to create a deposit for the coal used in the furnace of Scalini's Society.

The entrance, that was also the principal one to enter in the Giardino del Merlo, was from Strada Regina: a step and a hinge embedded in the Medicean bastion are still visible.

• Dieser Teil des Gartens ist durch den Bau eines Lagerplatzes für Kohle, benötigt für den Brennofen der Firma Scalini, teilweise zerstört worden. Der Zugang, gleichzeitig auch der Haupteingang für den Amselgarten, erfolgte von der "Strada Regina" aus: sichtbare Zeichen sind heute noch eine Stufe und ein Scharnier in den Resten der Festung "de' Medici".

XIII GIARDINO LÖGA ADDIO ALLA VILLA DEL MERLO DAL GIARDINO LÖGA



«Prendiamo commiato da te, ameno giardinetto Löga. Addio a te, e porgi i saluti ed i voti nostri a' tuoi illustri fratelli, i giardini della villa del Merlo. Siici tu, Löga, cortese di un pregiato ricordo. [...] Sulla rocca di Musso, meglio è un giardino di fiori, che una rocca di armati».

• Una parte di questo giardino è stata utilizzata da ANAS per l'allargamento della Strada Regina.

• A part of this garden has been used by ANAS for the enlargement of Strada Regina.

• Ein Teil dieses Gartens ist von der Strassenbaugesellschaft ANAS zum Ausbau der "Strada Regina" benutzt worden.

IL "GIARDINO DEL MERLO" OGGI

Alla morte di Giovanni Manzi, nel 1883, la nipote Giuseppina continuò l'opera di cura e abbellimento del Giardino fino alla sua scomparsa, nel 1945. Gli eredi della nobildonna cedettero l'area alla Società Scalini, che vi aprì tre cave di marmo, costruendo anche un forno per la produzione di calce. Dopo il fallimento della Società, nel 1967 la famiglia Colturri acquistò all'asta il Giardino sfregiato e danneggiato, per cercare di salvarlo e farlo rivivere. Attualmente il Giardino è di proprietà dall'associazione "Giardino del Merlo" ONLUS, costituita dalla famiglia Colturri, dalla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio e dai Comuni di Musso e di Dongo.

THE "BLACKBIRD GARDEN" NOWADAYS

With the death of Giovanni Manzi, in 1883, the nephew Giuseppina continued the work of care and decor of the garden up to her disappearance in 1945. The heirs of the noblewoman sold the area to Scalini's Society, that opened there three marble caves and a furnace for lime production. After the failure of the society, in 1967 Colturri family bought to an auction sale the scarred and damaged garden, trying to save and bring it alive. Nowadays the garden is property of the association "Giardino del Merlo" ONLUS, constituted of Colturri family, the Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio and the Comuni di Musso and Dongo.

DER "AMSELGARTEN" HEUTE

Nach dem Tode von Giovanni Manzi im Jahr 1883 führte die nichte Giuseppina das Werk der Instandhaltung und der Verschönerung des Gartens bis zu ihrem Tode 1945 weiter. Die Erben der Adligen verkauften das Grundstück an die Firma Scalini, die 3 Marmor-Steinbrüche eröffneten und auch einen Ofen für die Kalkproduktion errichteten. Nach dem Konkurs der Firma Scalini erwarb im Jahr 1967 die Familie Colturri anlässlich einer Versteigerung das verfallene und zerstörte Gelände und versuchte, es zu retten und wieder zugänglich zu machen. Momentan ist der Garten im Besitz des gemeinnützigen Vereins "Giardino del Merlo", der sich aus der Familie Colturri, der Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio und den Gemeinden Musso und Dongo zusammensetzt.